

UnipolReC S.p.A.

INFORMATIVA AL PUBBLICO
AL 31 DICEMBRE 2022

PILLAR 3

UnipolReC S.p.A.

**INFORMATIVA AL PUBBLICO
AL 31 DICEMBRE 2022**

PILLAR 3

Sommario

1	PREMESSA E AMBITO DI APPLICAZIONE (art. 436)	5
2	OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435)	7
	2.1 Mappa dei rischi.....	9
	2.2 Profilo di rischio e adeguatezza delle misure di gestione dei rischi.....	11
3	FONDI PROPRI (ART. 437)	12
4	REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438)	15
	4.1 Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito	16
	4.2 Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo (art. 446)	17
5	RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO (ART. 442).....	17
6	USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	21
7	ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439)	22
8	USO DELLE ECAI (ART. 444).....	22
9	ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445)	22
10	ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 447).....	22
11	ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 448)	22
12	ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (art. 449).....	23
13	POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450)	23
	Le ragioni e le finalità.....	25
	Caratteristiche del sistema di remunerazione	25
	Informazioni quantitative sulla remunerazione del Personale le cui attività hanno avuto un impatto rilevante sul profilo di rischio della Società nell'anno 2022	26
14	LEVA FINANZIARIA (ART. 451).....	27

Indice delle tabelle

Tabella 1: Composizione dei fondi propri.....	13
Tabella 2: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2022 attivo: prospetto sintetico.....	13
Tabella 3: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2022 passivo: prospetto sintetico	14
Tabella 4: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2022 attivo: prospetto analitico.....	14
Tabella 5: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2022 passivo: prospetto analitico	15
Tabella 6: Requisiti di capitale	16
Tabella 7: Rischio di credito per classe di esposizione	17
Tabella 8: Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia	19
Tabella 9: Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia	19
Tabella 10: Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti	19
Tabella 11: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti..	19
Tabella 12: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde	20
Tabella 13: Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde	20
Tabella 14: Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte.....	21
Tabella 15: Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte	21

1 PREMESSA E AMBITO DI APPLICAZIONE (art. 436)

UnipolReC S.p.A. (“**UnipolReC**” o la “**Società**”) è un intermediario finanziario iscritto al n. 234 dell’Albo Unico di cui all’art. 106 del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993 “Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia” (“**TUB**”).

La Società è stata costituita come società di recupero crediti munita di licenza ai sensi dell’art. 115 RD 773/1931 (c.d. T.U.L.P.S.) con effetto dal 1° febbraio 2018, per scissione parziale proporzionale di Unipol Banca S.p.A. (“**Unipol Banca**”), con atto del dott. Federico Tassinari, notaio in Bologna, del 16 gennaio 2018, rep. n. 61747, racc. n. 39628. In forza della scissione, Unipol Banca ha trasferito a UnipolReC un portafoglio di crediti classificati a sofferenza del controvalore lordo di euro 2,9 miliardi alla data di approvazione della situazione patrimoniale al 30 giugno 2017, con esclusione di quelli derivanti da finanziamenti per leasing e da impegni per firma.

UnipolReC ha avviato l’operatività di intermediario finanziario iscritto all’Albo degli intermediari ex art. 106 del TUB, a far data dal 1° agosto 2019, a seguito dell’emanazione, da parte della Banca d’Italia, in data 2 luglio 2019, di provvedimento di autorizzazione (Prot. n° 0835394/19). In data 1° agosto 2019 la Società ha altresì acquisito da BPER Banca S.p.A. e Banco di Sardegna S.p.A. un portafoglio di crediti classificati a sofferenza del controvalore lordo complessivo di circa euro 1,2 miliardi.

UnipolReC ha come oggetto sociale:

- l’attività di acquisto, gestione e cessione di crediti classificati a sofferenza, ceduti da banche o intermediari finanziari, nonché di crediti di difficile esigibilità e già scaduti ceduti da soggetti anche diversi da banche o intermediari finanziari;
- in via accessoria e strumentale, l’attività di recupero crediti per conto di terzi e l’attività di gestione di immobili ad uso funzionale oppure di immobili acquistati o detenuti per il recupero di crediti in relazione al tempo strettamente necessario per effettuare la cessione, nonché ogni operazione di carattere commerciale, finanziario (non nei confronti del pubblico), industriale, mobiliare e immobiliare, necessaria o utile al conseguimento dell’oggetto sociale, ferme le limitazioni e le riserve di attività previste dalla legge.

É esclusa la raccolta del risparmio presso il pubblico.

Nel corso del 2022 UnipolReC ha proseguito l’attività di recupero crediti in sofferenza, gestita sia direttamente sia avvalendosi di società esterne, con le quali ha avviato rapporti di collaborazione sin dai precedenti esercizi.

Al contempo, nel corso dell’esercizio la Società ha avviato un processo competitivo volto a valutare l’opportunità di cedere l’intero portafoglio crediti residuo. Ad esito di tale processo, in data 5 agosto 2022, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un’operazione (“**L’Operazione**”) di cessione pro soluto della totalità dei crediti in sofferenza in favore di AMCO – Asset Management Company S.p.A. (“**AMCO**”) perfezionatasi in data il 14 dicembre 2022.

In data 7 febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione di UnipolReC, preso atto che la suddetta operazione di cessione riflette la non strategicità dell’attività di intermediazione finanziaria per il Gruppo Unipol e ritenendo quindi non più opportuno proseguire l’attività di intermediario finanziario ex art. 106 TUB, ha approvato, tra l’altro, la proposta di adozione di un nuovo oggetto sociale, con conseguente rinuncia all’esercizio dell’attività riservata di cui all’art. 106 del TUB.

Tale proposta potrà essere sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci di UnipolReC, a seguito del rilascio, da parte della Banca d'Italia, del nulla-osta previsto ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, come da istanza formulata in data 24 febbraio 2023.

Ciò premesso, nel corso dell'esercizio 2023 la Società proseguirà le attività connesse agli impegni previsti dal contratto di cessione del portafoglio crediti con AMCO.

Per effetto della summenzionata cessione, pertanto, al 31 dicembre 2022 UnipolReC non presenta più esposizioni creditizie NPL a bilancio.

In qualità di intermediario finanziario iscritto nell'albo previsto dall'art. 106 del TUB, UnipolReC adempie alle disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e ss.mm. della Banca d'Italia - "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" – (la "**Circolare 288/2015**" o la "**Circolare**") attraverso cui la Banca d'Italia ha definito, a livello nazionale, pur nel rispetto del principio di proporzionalità, un regime di vigilanza per gli intermediari finanziari caratterizzato da requisiti prudenziali comparabili per robustezza a quelli delle banche, come modificati dal 1° gennaio 2014 dalla Direttiva 2013/36/CE ("**CRDIV**") e dal Regolamento UE n. 575/2013 "*Capital Requirements Regulation*" ("**Regolamento CRR**" o "**CRR**").

La regolamentazione prudenziale si basa su "*tre pilastri*" previsti dalla disciplina di Basilea e dalla regolamentazione europea che stabiliscono:

- un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), calcolato mediante apposite metodologie di calcolo, e requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "**Primo Pilastro**");
- un processo di controllo prudenziale (*Supervisory Review Process - SRP*) che si articola in due fasi integrate. La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) e fa capo agli intermediari, i quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process - SREP*) ed è di competenza dell'autorità di vigilanza, che, anche attraverso il riesame dell'ICAAP, formula un giudizio complessivo sull'intermediario e attiva, ove necessario, misure correttive (cosiddetto "**Secondo Pilastro**");
- un'informativa al pubblico, ossia specifici obblighi di pubblicazione di informazioni volti a favorire una più accurata valutazione da parte di soggetti terzi della solidità patrimoniale, dell'esposizione ai rischi e in generale, dei sistemi di gestione e controllo adottati dall'intermediario (cosiddetto "**Terzo Pilastro**").

Il presente documento ("**Informativa al Pubblico**") risponde alle previsioni normative del Terzo Pilastro ed è stato redatto in adempimento a quanto stabilito dalla Circolare n. 288/2015, Titolo IV, Capitolo 13, Sezione I.

La Circolare rimanda alle disposizioni in materia di obblighi di informativa al pubblico contenute nel Regolamento EU 575/2013 (CRR) che prevede siano fornite informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione,

alla misurazione e alla gestione di tali rischi, nonché elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione.

I contenuti della presente informativa sono riferiti a UnipolReC e non sono riportate le informazioni non applicabili alla Società.

Il documento, contenente informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, viene pubblicato annualmente, congiuntamente ai documenti di bilancio, nelle modalità più appropriate per la sua diffusione, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento.

2 OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435)

Il modello di *governance* adottato da UnipolReC risponde all'esigenza di assicurare il corretto governo dei processi aziendali al fine di perseguire l'efficiente presidio dei rischi derivanti dall'attività d'impresa. Unitamente ad una adeguata organizzazione amministrativo-contabile e ad un efficace sistema di controlli interni, UnipolReC persegue l'obiettivo di garantire che l'attività d'impresa sia svolta assicurando la sana e prudente gestione.

UnipolReC adotta un modello di governo societario incentrato su:

- Consiglio di Amministrazione, a cui compete l'esercizio congiunto delle funzioni di supervisione strategica e di gestione. Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri, di cui 2 indipendenti, in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa vigente. Il numero dei membri e la composizione del Consiglio di Amministrazione è tale da garantire la presenza di idonee competenze. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società nessuno escluso né eccettuato, ad eccezione dei poteri che la legge riserva tassativamente all'Assemblea.
Il Consiglio di Amministrazione, *inter alia*, (i) definisce e approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo; (ii) approva il processo di gestione dei rischi, nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo.
Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione riceve trimestralmente un'informativa da parte del Chief Risk Officer relativa all'andamento, rispetto al periodo precedente, delle principali categorie di rischio ("*Risk Report*");
- Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale promuove la dialettica interna e l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e non svolge alcun ruolo esecutivo;
- Amministratore Delegato, a cui compete il compito di assicurare la coerenza e il coordinamento dell'intera attività aziendale con le linee e gli indirizzi strategici adottati a livello di Gruppo Unipol, presidiando in maniera integrata la gestione del *business* svolto da UnipolReC, con particolare riferimento agli andamenti gestionali, sia in termini di *budget* sia in termini di mantenimento dei parametri di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale definiti per la Società;
- Direttore Generale, in possesso di specifiche competenze ed esperienze professionali, a cui è affidata la gestione operativa del *core business*;

- Collegio Sindacale, composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, rappresenta l'organo con funzione di controllo. Nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi con i quali collabora, il Collegio Sindacale, *inter alia*, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili di UnipolReC nonché sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Il predetto organo, inoltre, accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi è articolato in tre livelli:

- controlli di linea (c.d. "**controlli di primo livello**"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con l'attività di acquisto e gestione dei crediti e con le altre attività eventualmente esercitate. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità normativa (c.d. "**controlli di secondo livello**") che hanno l'obiettivo di verificare, tra l'altro, (i) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; (ii) la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; (iii) la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione; (iv) il rispetto della normativa antiriciclaggio.

Al Chief Risk Officer competono i controlli sulla gestione dei rischi, mentre a Compliance And Anti-Money Laundering (la "Funzione Compliance") spettano i controlli di conformità alle norme interne ed esterne compresa la normativa antiriciclaggio.

Le sopra citate Funzioni, distinte da quelle operative, concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- revisione interna (c.d. "**controlli di terzo livello**"); detti controlli hanno la finalità di assicurare la tenuta dell'intero sistema dei controlli interni, garantendone la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità e sono svolti - con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi - dalla Funzione Audit la quale valuta, tra l'altro, adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit).

Le Funzioni di Controllo sopra citate sono esternalizzate presso la controllante Unipol Gruppo S.p.A. ("**Unipol**") e l'approccio metodologico applicato dalle stesse con riguardo a UnipolReC è coerente con quello adottato a livello di Gruppo Unipol nel suo complesso.

Si precisa, infatti, che UnipolReC adotta un sistema di gestione dei rischi formalizzato per i suoi principi e caratteristiche generali all'interno di una Politica specifica ("**Politica di gestione dei rischi**") valida a livello di Gruppo Unipol.

La **Politica di gestione dei rischi** persegue i seguenti obiettivi di carattere generale:

- migliorare il processo di gestione dei rischi, definendone i principi e le logiche;
- garantire un approccio omogeneo alla gestione dei rischi a livello di Gruppo, coerente con il *Risk Appetite* definito;
- supportare il processo di definizione delle scelte strategiche in materia di rischio;

- incrementare il livello di conoscenza e consapevolezza sulle diverse tipologie di rischio;
- diffondere la cultura del rischio.

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo e le singole Società sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette al Gruppo di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, che è parte integrante della gestione del business.

All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi, articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi;
- mitigazione dei rischi.

Nell'ambito di detto processo, la Politica di gestione dei rischi disciplina, tra l'altro, l'attività di identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi la cui manifestazione e relative conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione della Società o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici.

Nella Politica sopra citata si stabilisce che i processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Per quanto riguarda i sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio, l'attività è stata svolta in coordinamento con le competenti Funzioni del Gruppo Unipol, quali il Chief Information Officer, per la parte di requisiti *software*, nonché la Funzione Compliance, per gli sviluppi con impatti normativi/regolamentari.

Gli sviluppi in questo ambito sono stati analizzati ed implementati in collaborazione con il fornitore CEDACRI S.p.A. ("CEDACRI") in forza del vigente contratto di *outsourcing* informatico stipulato da UnipolReC, e riguardano principalmente il costante adeguamento del sistema informativo CEDACRI, con riguardo ai moduli applicativi dedicati alla produzione dei flussi per le Segnalazioni di Vigilanza ed il Bilancio.

2.1 Mappa dei rischi

I rischi ritenuti significativi vengono identificati nell'ambito del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) con cadenza almeno annuale.

I rischi sono classificati secondo una tassonomia che tiene in considerazione la struttura di UnipolReC, le specificità del business gestito nonché le classificazioni proposte dalla normativa di vigilanza italiana ed europea.

L'identificazione dei rischi avviene attraverso un lavoro accurato, svolto nel continuo dal Chief Risk Officer con l'importante contributo e in coordinamento con le strutture operative della Società e si basa su una lettura attenta della normativa interna ed esterna adeguatamente arricchita da una raccolta continuativa di informazioni effettuata internamente ed esternamente, anche mediante la partecipazione ad associazioni di categoria e di settore, a convegni specialistici, studi e ricerche specialistiche.

In considerazione della struttura di UnipolReC, delle specificità del *business* gestito nonché delle classificazioni dei rischi proposte dalla normativa di vigilanza italiana ed europea, si ritengono significativi i seguenti ambiti di rischio:

- rischio di credito: prima del perfezionamento dell'Operazione, nel caso di UnipolReC il rischio di credito era insito: (i) nella possibilità di conseguire recuperi inferiori a quanto atteso, per i crediti acquisiti a sofferenza; (ii) nella possibilità che la capacità di rimborso della controparte si riduca o venga meno, nel caso in cui la Società abbia concluso (con la medesima controparte) una transazione con accordo novativo. Tuttavia si precisa che alla data di riferimento del bilancio l'unica esposizione rilevante della Società è rappresentata dal saldo attivo di cash pooling nei confronti della capogruppo Unipol.
- rischio di liquidità: è inteso come il rischio che UnipolReC non disponga dei mezzi liquidi necessari per far fronte agli impegni di cassa, previsti o imprevisti, in tempi ragionevoli e senza dover subire perdite economiche rilevanti;
- Rischio di concentrazione: è il rischio derivante da esposizioni dirette ed indirette nei confronti di controparti individuali o interconnesse, aree geografiche, settori economici, disastri o catastrofi naturali, valute, in grado di produrre perdite tali da mettere a repentaglio la solvibilità e la situazione finanziaria della società o una modifica sostanziale del profilo di rischio dello stesso. Si precisa che alla data di riferimento del bilancio l'unica esposizione rilevante della Società è rappresentata dal saldo attivo di cash pooling nei confronti della capogruppo Unipol.
- rischio di non conformità alle norme: è il rischio di non conformità rispetto alle normative esterne e interne applicabili e alle norme di autoregolamentazione;
- rischio reputazionale: rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine di UnipolReC da parte dei suoi principali *stakeholders* quali clienti, controparti o Autorità di Vigilanza;
- rischio immobiliare (da Attività di *Repossessing*): inteso come il rischio di una possibile variazione del valore degli attivi e passivi di bilancio e del Net Asset Value come conseguenza di variazioni sfavorevoli dei prezzi degli immobili;
- rischio legato all'appartenenza al Gruppo (o "rischio di contagio"): è inteso come il rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra la Società e le altre entità del Gruppo Unipol, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità della Società stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi. Il rischio di conflitto di interessi è presidiato nell'ambito del Gruppo Unipol attraverso specifiche politiche e procedure predisposte, ai sensi delle normative emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.

Si precisa che, in seguito al perfezionamento dell'Operazione di cessione dell'intero portafoglio di crediti deteriorati ad AMCO perfezionata in data 14 dicembre 2022, la Società ha rivisto la propria

mappa dei rischi eliminando quelli ritenuti non più significativi; in particolare sono stati eliminati dalla mappa i seguenti rischi:

- Rischio Operativo: la società non ritiene che le residue attività¹ ad oggi in essere rivestano particolari profili di rischiosità operativa, tale considerazione si basa sul fatto che, a seguito dell'Operazione, è venuta meno l'operatività caratteristica della Società e tiene conto delle risultanze dei precedenti Risk Self Assessment;
- Rischio Tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: La società non ritiene rilevante questo rischio non essendoci più poste soggette a rischi tasso rilevanti tra gli attivi o i passivi della Società;
- Rischio Residuo: tale rischio non è rilevante poiché, a seguito dell'Operazione, la società non gestisce più un portafoglio crediti;
- Rischio Strategico: l'attività riservata di cui all'art. 106 del TUB non è più ritenuta strategica dalla Capogruppo.

La Società valuta i rischi cui è esposta in un'ottica attuale e prospettica con cadenza almeno annuale e comunque ogni volta che si presentino circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il proprio profilo di rischio. Le metodologie utilizzate ed i relativi risultati sono documentati secondo un processo disciplinato in apposita Politica di Gruppo denominata "Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità".

La valutazione attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale e presenta, pertanto, punti di contatto con altri processi aziendali *core*, quali la pianificazione strategica e l'allocatione del capitale, la definizione degli obiettivi di rischio (*Risk Appetite*), il processo ICAAP, le attività di monitoraggio e di mitigazione dei rischi.

Nell'ambito del processo ICAAP, la Società effettua altresì prove di *stress* al fine di valutare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e del capitale complessivo (fondi propri).

2.2 Profilo di rischio e adeguatezza delle misure di gestione dei rischi

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione dei rischi è effettuata con cadenza annuale nell'ambito del citato processo ICAAP. Con riferimento all'esercizio 2022, è stata effettuata con riferimento ai dati consuntivi ed estesa in maniera prospettica in coerenza con le previsioni gestionali della Società per il 2023.

A tal proposito si evidenzia che:

- i *ratios* patrimoniali regolamentari in termini di "Capitale Primario di Classe 1", "Capitale di Classe 1" e "Capitale di Classe 2" sono al di sopra di quelli minimi regolamentari sia a consuntivo (31 dicembre 2022) che prospetticamente (31 dicembre 2023). Per quanto riguarda il 2022 si rimanda al capitolo 4 del presente documento;
- in termini di adeguatezza patrimoniale complessiva, considerando tutti i rischi di primo e di secondo Pilastro, si evidenzia che i fondi propri risultano sufficienti a coprire il capitale interno

¹ Le uniche attività residue rilevanti sono quelle richieste dalla Vigilanza in virtù della natura di Intermediario Finanziario di UnipolRec e quelle accessorie al contratto di cessione del portafoglio crediti.

complessivo sia a consuntivo (31 dicembre 2022) che prospetticamente (31 dicembre 2023) con significative eccedenze in entrambi i casi.

3 FONDI PROPRI (ART. 437)

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di Vigilanza.

I medesimi sono calcolati dalla Società sulla base dei valori patrimoniali determinati attraverso l'applicazione dei principi contabili internazionali, tenendo conto delle disposizioni di vigilanza in vigore (Circolare n. 288 e n. 286 della Banca d'Italia, che recepiscono il Regolamento UE 575 del 2013 - CRR) ed allocando i componenti in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta ad essi.

Il capitale di maggior rilevanza e qualità è il CET1 (capitale primario di classe 1), costituito principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie effettivamente versate, al netto delle eventuali azioni proprie), relativi sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, altre componenti del conto economico complessivo.

Gli strumenti di capitale computabili nel CET1 sono tali da poter essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi per la copertura dei rischi e delle perdite nel momento in cui questi si verificano. Tra le caratteristiche necessarie per la qualifica di elementi del capitale primario di classe 1 si segnalano le seguenti:

- massimo livello di subordinazione;
- irredimibilità;
- assenza di privilegi ed incentivi al rimborso;
- possibilità di sospendere il pagamento di cedole e dividendi a discrezione dell'emittente, escludendo il diritto al cumulo, senza che questo costituisca causa di default dell'emittente.

Gli attuali elementi che compongono i fondi propri della Società sono computabili interamente nel capitale primario di classe 1 (c.d. CET 1).

I requisiti minimi regolamentari sono:

- il CET1: requisito minimo regolamentare del 4,5%;
- il Total Capital Ratio: requisito minimo regolamentare del 6%.

Di seguito è illustrata la composizione dei fondi propri al 31 dicembre 2022.

Tabella 1: Composizione dei fondi propri

Valori in migliaia di euro

	31/12/2022
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	389.006
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	389.006
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	83
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	388.923
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	388.923

I prospetti che seguono rappresentano l'informativa sintetica e analitica sulla riconciliazione degli elementi dei fondi propri con il bilancio ufficiale al 31 dicembre 2022, ai sensi dell'articolo 437 del CRR ed in conformità alla metodologia di cui all'allegato I del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione.

Tabella 2: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2022 attivo: prospetto sintetico

Valori in migliaia di euro

	VOCI DELL'ATTIVO	Valore di Bilancio	Ammontare rilevante ai fondi propri
10.	Cassa e disponibilità liquide	1	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	380.825	
	a) crediti verso banche	0	
	b) crediti verso società finanziarie	0	
	c) crediti verso clientela	380.825	
70.	Partecipazioni	0	
80.	Attività materiali	2.110	
90.	Attività immateriali	83	-83
100.	Attività fiscali	47.259	
	a) correnti	20.367	
	b) anticipate	26.892	
120.	Altre attività	12.186	
	Totale attivo	442.463	-83

Tabella 3: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2022 passivo: prospetto sintetico

Valori in migliaia di euro

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	Valore di Bilancio	Ammontare rilevante ai fondi propri
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	317	
	a) debiti	317	
60.	Passività fiscali	0	
	a) correnti	0	
	b) differite	0	
80.	Altre passività	27.212	
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	51	
100.	Fondi per rischi e oneri	25.877	
	a) impegni e garanzie rilasciate	0	
	b) quiescenza e obblighi simili	0	
	c) altri fondi per rischi e oneri	25.877	
110	Capitale	290.123	290.123
150.	Riserve	151.275	151.275
160.	Riserve da valutazione	-14	-14
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	-52.378	-52.378
	Totale passivo e patrimonio netto	442.463	389.006

Tabella 4: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2022 attivo: prospetto analitico

Valori in migliaia di euro

	VOCI DELL'ATTIVO	Valore di Bilancio	Importi ricondotti nei fondi propri della Società		
			Capitale Primario di Classe 1	Capitale di Classe 1	Capitale di Classe 2
10.	Cassa e disponibilità liquide	1			
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	380.825			
	a) crediti verso banche	0			
	b) crediti verso società finanziarie	0			
	c) crediti verso clientela	380.825			
70.	Partecipazioni	0			
80.	Attività materiali	2.110			
90.	Attività immateriali	83	-83		
100.	Attività fiscali	47.259			
	a) correnti	20.367			
	b) anticipate	26.892			
120.	Altre attività	12.186			
	Totale attivo	442.463	-83	0	0

Tabella 5: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2022 passivo: prospetto analitico

Valori in migliaia di euro

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		Valore di Bilancio	Importi ricondotti nei fondi propri della Società		
			Capitale Primario di Classe 1	Capitale di Classe 1	Capitale di Classe 2
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	317			
	a) debiti	317			
60.	Passività fiscali	0			
	a) correnti	0			
	b) differite	0			
80.	Altre passività	27.212			
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	51			
100.	Fondi per rischi e oneri:	25.877			
	c) altri fondi per rischi e oneri	25.877			
110.	Capitale	290.123	290.123		
150.	Riserve	151.275	151.275		
160.	Riserve da valutazione	(14)	(14)		
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	-52.378	(52.378)		
	Totale passivo e patrimonio netto	442.463	389.006	0	0

4 REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438)

UnipolReC, nell'ambito dello svolgimento del processo ICAAP, effettua annualmente un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ai fini della copertura permanente di tutti i rischi ai quali è o potrebbe essere esposta. Tali valutazioni sono documentate all'interno del Resoconto ICAAP che, dopo essere stato esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, viene trasmesso alla Banca d'Italia nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Nell'ambito del processo ICAAP vengono identificati i rischi rilevanti a cui la Società è esposta e viene determinato il capitale interno complessivo sulla base dell'approccio "building block" che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo Pilastro (nel caso di UnipolReC: rischio di credito e rischio operativo), l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti di secondo Pilastro e l'eventuale capitale interno relativo al calcolo dei rischi in uno scenario di stress.

Nella seguente tabella sono indicati i requisiti di capitale per le diverse tipologie di rischio al 31 dicembre 2022.

Tabella 6: Requisiti di capitale

Valori in migliaia di euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti
	31/12/2022	31/12/2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e controparte	442.380	433.882
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e controparte		26.028
B.5 Rischio operativo (Metodo Base)		2.455
B.8 Totale Requisiti prudenziali		28.483
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		474.810
C.2 CET1 Ratio		81,91%
C.3 Tier 1 Ratio		81,91%
C.4 Total Capital Ratio		81,91%

4.1 Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito

Per la misurazione del rischio di credito, sia in ottica attuale che prospettica, la Società adotta, coerentemente a quanto previsto dalla Circolare n. 288/2015, il metodo “standardizzato” definito dal Regolamento (UE) 575/2013 (cfr. Parte Tre, Titolo II “Requisiti patrimoniali per il rischio di credito”, Capo 2 “Metodo standardizzato”).

Tale metodologia prevede l’applicazione a ciascuna esposizione creditizia di fattori di ponderazione del rischio in funzione della classe in cui l’esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia.

Per la determinazione del capitale interno si è applicato al valore delle esposizioni ponderate per il rischio come sopra determinato il coefficiente del 6 per cento, pari al coefficiente di capitale totale fissato dalla Banca d’Italia per gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico.

Nella seguente tabella sono riportati, con riferimento alle esposizioni per rischio di credito, gli importi ponderati e i relativi requisiti di capitale per ciascuna delle classi di esposizione² al 31 dicembre 2022.

² Classi di esposizioni ai sensi del Regolamento 575/2013 art.112

Tabella 7: Rischio di credito per classe di esposizione

Valori in migliaia di euro

RISCHIO DI CREDITO		31/12/2022		
Classe di esposizione	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisiti di capitale	
Esposizioni in stato di default	0	0	0	
Amministrazioni centrali e banche centrali	47.259	38.762	2.326	
Intermediari vigilati	0	0	0	
Esposizioni in strumenti di capitale	0	0	0	
Altre esposizioni	14.296	14.295	858	
Organismi del settore pubblico	0	0	0	
Imprese ed altri soggetti	380.825	380.825	22.849	
Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	
Totale	442.380	433.882	26.033	

4.2 Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo (art. 446)

A fini prudenziali, per il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari, la valutazione del rischio operativo avviene sulla base del “Metodo Base” previsto dalla CRR secondo cui il requisito patrimoniale è calcolato applicando il coefficiente del 15 per cento alla media triennale dell’indicatore rilevante.

Il Chief Risk Officer ha svolto nel 2022 il processo annuale di *Risk Self Assessment* (RSA), condotto a fini gestionali per la valutazione dei rischi operativi, finalizzato ad un’analisi quali-quantitativa di tipo prospettico che, mediante la somministrazione di questionari, mira ad individuare e valutare i potenziali rischi operativi legati alla operatività ed i relativi presidi di controllo in essere. Per ogni rischio individuato, l’intervistato fornisce una valutazione in termini di frequenza attesa, impatto tipico o medio e caso peggiore.

Gli esiti dell’attività di analisi realizzata attraverso il processo di *Risk Self Assessment* sono state sottoposte alle strutture operative e al Consiglio di Amministrazione.

5 RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO (ART. 442)

Si precisa che l’informativa resa di seguito si riferisce al periodo antecedente al perfezionamento dell’operazione di cessione dell’intero portafoglio di crediti deteriorati ad AMCO perfezionata in data 14 dicembre 2022. Alla data di riferimento del bilancio 2022 la Società non è soggetta a significativi rischi di credito, in quanto l’unica esposizione è rappresentata dal saldo attivo di cash pooling nei confronti della capogruppo Unipol.

Per la tipologia di posizioni meno significative in termini di *Gross Book Value*, la Società effettua:

- per le posizioni *unsecured* (ossia non assistite da garanzie di tipo ipotecario) il calcolo dei flussi di cassa attesi mediante l’utilizzo di curve storiche di recupero;

- per ciascuna posizione *secured* (ossia assistita da garanzie di tipo ipotecario) la valorizzazione dell'*asset* sottostante, attraverso lo sviluppo dei flussi di cassa attesi in diversi possibili scenari.

In linea generale, come previsto dalla Politica di valutazione del credito e di valutazione degli immobili a garanzia di UnipolReC, per la tipologia di posizioni più significative in termini di *Gross Book Value*, la Società ricorre ad una valutazione analitica, avvalendosi altresì delle informazioni raccolte attraverso la *due diligence* (legale e tecnico-finanziaria) effettuata in sede di acquisizione del credito, al fine di identificare la presenza di garanzie, il valore di presumibile realizzo e, dunque, un'ideale strategia di recupero della posizione. In ultima istanza, la Società utilizza le informazioni collezionate per predisporre il *business plan* dei flussi di cassa attesi.

In linea generale ai fini della determinazione dell'ammontare massimo recuperabile e della stima delle relative tempistiche di incasso UnipolReC provvede a:

- identificare una strategia di recupero sulla base delle azioni legali eventualmente già avviate e delle garanzie a corredo della posizione;
- determinare puntualmente gli importi lordi di recupero e le relative date di incasso stimate ai fini della definizione di uno specifico *business plan* dei flussi di incasso attesi;
- stimare i costi aggiuntivi per la gestione del credito, con riferimento alle spese legali considerando lo stato di avanzamento della procedura;
- stimare gli eventuali costi di *servicing*;
- determinare i recuperi netti come differenza tra il valore dei flussi di cassa stimati e i costi precedentemente stimati.

Per la determinazione del flusso di recupero dei crediti garantiti da ipoteca, UnipolReC prende in considerazione i seguenti elementi:

- tipologia e *aging* della valutazione peritale per la determinazione dell'*haircut* da applicare al valore di mercato dell'immobile in relazione alle diverse tipologie;
- numero di aste necessarie all'aggiudicazione dell'immobile ai fini della individuazione di differenti valori di *haircut* in corrispondenza di ciascuna asta successiva;
- grado dell'ipoteca iscritta sull'immobile e ammontare dei gravami precedenti (ove conosciuto).

L'importo recuperabile dalle altre garanzie è determinato tenendo conto del valore e della tipologia della garanzia. Si provvede a valutare le fidejussioni personali e le garanzie prestate da Confidi sulla base di percentuali di recupero sull'ammontare garantito.

Nella determinazione dei tempi di recupero la Società assume a riferimento sia lo stato delle procedure di recupero sia la tipologia dei relativi immobili a garanzia.

Tabella 8: Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Valori in migliaia di euro

PORTAFOGLI/QUALITA'	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-	-	-	380.825	380.825
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022		-	-	-	380.825	380.825

Tabella 9: Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Valori in migliaia di euro

PORTAFOGLI/QUALITA'	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			TOTALE esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				-	380.825	-	380.825	380.825
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	-	-	-	-	380.825	-	380.825	380.825

Tabella 10: Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Questa fattispecie non è presente al 31 dicembre 2022.

Tabella 11: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Valori in migliaia di euro

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	X				X					
b) Non deteriorate	380.825		X		-		X		380.825	
A.2 Altre										
a) Sofferenze	X				X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X					
b) Inademp. probabili	X				X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X					
c) Esposizioni scadute deteriorate	X				X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate			X				X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X			
e) Altre esposizioni non deteriorate			X				X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X			
TOTALE A	380.825								380.825	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	X				X					
b) Non deteriorate			X				X			
TOTALE B										
TOTALE A+B	380.825								380.825	

Tabella 12: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Valori in migliaia di euro

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.578.593		
B. Variazioni in aumento	5.991		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	5.991		
C. Variazioni in diminuzione	1.584.584		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	45.543		
C.3 incassi	5.730		
C.4 realizzi per cessioni	267.255		
C.5 perdite da cessioni	1.266.056		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.823		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-		

Tabella 13: Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Valori in migliaia di euro

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	34.716		
B. Variazioni in aumento	21		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	21		
C. Variazioni in diminuzione	34.738		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	11		
C.3 incassi	135		
C.4 realizzi per cessioni	2.532		
C.5 perdite da cessioni	32.059		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0		

Tabella 14: Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Valori in migliaia di euro

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate							380.825			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A							380.825			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
TOTALE B										
TOTALE (A+B) 31/12/2022							380.825			

Tabella 15: Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Valori in migliaia di euro

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	380.825									
TOTALE	380.825									
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
TOTALE										
TOTALE (A+B) 31/12/2022	380.825									

6 USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Si precisa che l'informativa resa di seguito si riferisce al periodo antecedente al perfezionamento dell'operazione di cessione dell'intero portafoglio di crediti deteriorati ad AMCO perfezionata in data 14 dicembre 2022. Alla data di riferimento del bilancio 2022 la Società non è soggetta a significativi rischi di credito, in quanto l'unica esposizione è rappresentata dal saldo attivo di *cash pooling* nei confronti della capogruppo Unipol

Per UnipolReC la principale forma di mitigazione del rischio di credito è rappresentata dalle garanzie immobiliari che assistono i crediti ipotecari.

Al fine di presidiare il correlato rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto, nella struttura organizzativa della Società è presente la Funzione "Valutazioni Asset" che ha l'incarico sia di monitorare l'acquisizione di valori peritali congrui ed aggiornati per le garanzie immobiliari sia di supportare i periti esterni nella valutazione degli *asset* immobiliari costituiti a garanzia dei crediti, fornendo, ove necessario, dati e informazioni utili al processo valutativo.

7 ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439)

La Società non è esposta al rischio di controparte.

8 USO DELLE ECAI (ART. 444)

In considerazione dell'attività svolta e della tipologia di crediti acquistati, UnipolReC non fa ricorso a ECAI.

9 ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445)

UnipolReC non è esposta al rischio di mercato in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione.

10 ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 447)

UnipolReC non detiene partecipazioni al 31 dicembre 2022.

11 ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 448)

Il rischio di tasso di interesse da attività diverse dalla negoziazione è determinato dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento delle attività e delle passività della Società. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore finale del patrimonio netto.

L'attività della Società nel corso del 2022 è stata concentrata nel recupero di crediti in sofferenza che, come tali, sono stati valutati in ragione del valore attuale, al tasso di interesse effettivo di finanziamento, nel caso di crediti originati da Unipol Banca, o sulla base del tasso di interesse corretto per il rischio di credito, nel caso dei POCI derivanti dai portafogli acquisti dal gruppo BPER e quindi, implicitamente, a tasso fisso. La Società non risultava esposta al rischio tasso di interesse inteso come variazione del margine di interesse atteso e, conseguentemente, non ha attivato alcuna strategia di copertura di tale rischio.

Con riferimento al rischio tasso di interesse inteso come potenziale riduzione del valore del patrimonio netto, nel corso del quarto trimestre 2022, si è sostanzialmente azzerato in seguito alla cessione dell'intero portafoglio crediti perfezionata nel mese di dicembre 2022. Si precisa, infatti, che a bilancio non sono presenti attivi sensibili alla variazione di valore per effetto della variazione della curva dei tassi di rendimento.

12 ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (art. 449)

UnipolReC non è esposta a rischio di credito connesso alle singole posizioni in titoli verso la cartolarizzazione, e non ha in programma di effettuare questo tipo di operazioni.

13 POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450)

Le Politiche di Remunerazione di UnipolReC (le “**Politiche di UnipolReC**” o le “**Politiche di Remunerazione**” o le “**Politiche di Comparto**”) sono definite in coerenza con le Politiche di remunerazione del Gruppo Unipol (le “**Politiche di Gruppo**”), integrandone i principi e le linee-guida ed includendo i necessari adattamenti di natura regolamentare e operativa tipici del proprio comparto di riferimento.

Destinatari delle stesse sono gli Organi sociali, il Direttore Generale e il personale della Società, ivi compreso quello classificabile nella categoria del “Personale Rilevante”.

Il processo di *governance* adottato dal Gruppo Unipol attribuisce ruoli, competenze e responsabilità nell’iter approvativo delle Politiche di Remunerazione, anche in ottemperanza alle previsioni di legge e regolamentari applicabili, in modo compatibile con la struttura di governo operativo delle diverse società.

I principali soggetti coinvolti in tale iter nella Capogruppo sono di seguito riportati:



I principali soggetti della Società, coinvolti nella predisposizione ed applicazione delle Politiche di Remunerazione, con i rispettivi ruoli e responsabilità, sono stati identificati come segue:

- l’Assemblea ordinaria che stabilisce i compensi annuali spettanti agli organi da essa stessa nominati;
- il Consiglio di Amministrazione della Società definisce le Politiche di Remunerazione e ne assicura la corretta applicazione ed è responsabile della loro revisione ogni qual volta modifiche normative interne/esterne, modifiche organizzative, mutamenti del business aziendale ovvero eventi esterni richiedano la variazione e/o l’integrazione dei contenuti. Inoltre, definisce la remunerazione degli Amministratori esecutivi, nonché degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, tenuto conto degli indirizzi dettati dalla Capogruppo. Infine, il Consiglio di Amministrazione ha il compito e la conseguente responsabilità di esprimersi in ordine al raggiungimento degli obiettivi di performance e alla

sussistenza di tutte le condizioni previste per l'erogazione o la maturazione dei compensi. Ai fini dell'assolvimento dei compiti sopra elencati il Consiglio di Amministrazione di UnipolReC si è riunito tre volte nel corso del 2022;

- con riguardo ai compiti delle Funzioni di Controllo, ai sensi della normativa di settore applicabile, la Funzione Compliance verifica la coerenza dei Sistemi Incentivanti con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili.

Si precisa, infine, tra le facoltà riservate alla Capogruppo, congiuntamente alla Società in caso di specifico interessamento di UnipolReC stessa, in conformità a quanto previsto dall'art. 123-ter, comma 3-bis del TUF aggiornato nel 2019, che qualora si verificano eventi suscettibili di influire su elementi delle Politiche di Remunerazione (tra cui, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, operazioni straordinarie o sul capitale riguardanti la Capogruppo e/o la singola Società, ovvero il Gruppo Unipol, operazioni di fusione, modifiche normative o al perimetro della Capogruppo, della società e/o del Gruppo Unipol), ovvero qualora si verifichi un'elevata discontinuità di mercato (quale, ad esempio, il verificarsi di variazioni materiali nelle condizioni macroeconomiche nazionali e/o internazionali ovvero di politica monetaria) o si manifestino altre circostanze eccezionali, Unipol Gruppo può derogare temporaneamente alle proprie Politiche di Remunerazione, fermo restando il rispetto dei vincoli normativi e regolamentari.

Le facoltà derogatorie possono riguardare le componenti fisse e variabili della retribuzione e in particolare:

- il *Pay-mix*, i criteri di definizione dei *bonus* potenziali e i relativi metodi di consuntivazione;
- i parametri utilizzati per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di performance;
- le condizioni di erogazione della Remunerazione Variabile;
- la corresponsione o la non corresponsione della Componente Variabile, indipendentemente dalle condizioni rispettivamente previste per la sua non erogazione o per la sua erogazione;
- le clausole specifiche, quali a titolo esemplificativo meccanismi di correzione *ex-post*, *Holding Period*, ecc.;
- l'anticipazione o la postergazione delle date di erogazione della Componente Variabile rispetto a quanto previsto dalle regole in materia di remunerazione previste dalle Politiche;
- compensi degli Organi Sociali, anche in connessione con eventuali variazioni dell'assetto di governo societario.

Inoltre, le facoltà derogatorie possono riguardare il riconoscimento di benefici aggiuntivi non monetari, la corresponsione di trattamenti specifici in caso di cessazione anticipata della carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, nonché i requisiti minimi di possesso azionario.

È demandata al Consiglio di Amministrazione di Unipol Gruppo, previo parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, sentiti il Collegio Sindacale e il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, coerentemente con la Procedura Parti Correlate del Gruppo, e per quanto di competenza ai corrispondenti organi della Società interessata, la facoltà di apportare alle Politiche di Remunerazione le deroghe ritenute necessarie od opportune, in linea con l'obiettivo di mantenere l'equità e la coerenza complessiva delle Politiche di Remunerazione ovvero ai fini del perseguimento degli interessi a lungo termine e della sostenibilità della società nel suo complesso o per assicurarne la capacità di stare sul mercato.

Le ragioni e le finalità

In continuità con i precedenti esercizi, le Politiche di Remunerazione sono state definite in modo da garantire una **remunerazione equa, adeguata** all'ampiezza e al livello di responsabilità, di professionalità ed esperienza richieste dall'incarico e alle capacità individuali, al fine di attrarre, motivare, valorizzare e trattenere le risorse chiave. Inoltre, le Politiche di Remunerazione sono definite, in **conformità** alle previsioni di legge, regolamentari e statutarie nonché del Codice Etico di Gruppo promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi e **coerenti** con le esigenze di una **performance sostenibile**.

Le remunerazioni non pregiudicano la capacità dell'impresa di mantenere una base patrimoniale adeguata. Inoltre gli accordi di remunerazione con i fornitori di servizi non incoraggiano un'eccessiva assunzione di rischi, in considerazione della strategia di gestione del rischio dell'impresa.

Attraverso opportuni canali di comunicazione interna, sono rese note al personale le conseguenze di eventuali violazioni normative o di codici etici.

Costituiscono parametri essenziali per la determinazione della remunerazione i seguenti principi:

- una **sana e prudente politica di gestione del rischio**, in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Capogruppo e del Gruppo nel lungo termine, da intendersi declinata per le diverse specificità settoriali, evitando politiche retributive basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione o un'assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- **l'equità interna**, affinché la remunerazione nelle sue Componenti Fissa e Variabile, risulti coerente (i) con la posizione ricoperta e le responsabilità connesse con il ruolo affidato, con l'esperienza maturata, le competenze, le capacità dimostrate e con le prestazioni espresse, nonché (ii) con la natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività d'impresa;
- la **meritocrazia**, affinché vengano premiati i risultati ottenuti e i comportamenti protesi al loro raggiungimento;
- il **confronto con i mercati di riferimento**, al fine della costruzione di pacchetti retributivi che risultino **competitivi**, cogliendone gli andamenti, gli orientamenti e le migliori prassi così da sostenere in modo leale ed efficace una sana competitività;
- il **livello di presidio del rischio**, differenziato sia in funzione di Unipol Gruppo sia della linea di business a cui inerisce, allo scopo di improntare le Politiche di Remunerazione a una sana e prudente gestione del rischio.

Caratteristiche del sistema di remunerazione

La remunerazione del personale è costituita da una componente fissa ed eventualmente da una componente variabile e/o *benefit*.

In generale, la **componente fissa** remunera l'ampiezza e il livello di responsabilità, la complessità gestita e l'esperienza richiesta dall'incarico; remunera inoltre competenze e capacità possedute. Essa prevede una base economica rigida, prevista dai Contratti Collettivi di Lavoro applicabili, nonché, ove presenti, dagli Accordi Integrativi Aziendali, da altri eventuali accordi bilaterali e da specifiche

regolamentazioni interne. Ragioni di equità interna, competitività, attrattività, meritocrazia o l'attribuzione di maggiori responsabilità possono determinare il riconoscimento di integrazioni economiche fisse, consolidandole nel tempo.

La componente variabile si prefigge precipuamente due obiettivi:

- premiare i **risultati** conseguiti nel breve e nel lungo termine, espressi non soltanto in termini economico-finanziari, ma anche in forma di attenzione ai rischi e alle prestazioni qualitative collegate anche a criteri ESG;
- sviluppare le capacità professionali, attuando un'efficace politica di *retention*.

I sistemi di incentivazione si basano su componenti variabili della retribuzione collegate al raggiungimento di risultati di breve e di lungo termine definiti ex-ante, di cui una parte significativamente differita.

Costituiscono pertanto parametri specifici con riferimento alle Politiche di Remunerazione, ove comprendano componenti variabili, i seguenti principi, individuati al fine di incentivare i Destinatari:

- un adeguato bilanciamento tra la Componente Fissa e la Componente Variabile della remunerazione, nonché il collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati, oggettivi e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione e la fissazione per la stessa di limiti ex-ante;
- la sostenibilità, attraverso un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve e a lungo termine, cui è subordinata la remunerazione;
- il pagamento differito di una parte significativa della Componente Variabile;
- l'esistenza di clausole di *Malus*, che prevedono la riduzione fino all'azzeramento della Componente Variabile in presenza di determinati presupposti, e di *Claw-back* che prevedono la possibilità di chiedere la restituzione di quanto già erogato a determinate condizioni.

* * *

In merito all'esercizio 2023, a seguito della cessione del portafoglio crediti gestito da UnipolRec S.p.A., la medesima società ha cessato la propria attività caratteristica e pertanto non vengono approvate politiche di remunerazione per l'esercizio medesimo.

* * *

Informazioni quantitative sulla remunerazione del Personale le cui attività hanno avuto un impatto rilevante sul profilo di rischio della Società nell'anno 2022

Nel corso della riunione del 21 aprile 2022 il Consiglio di Amministrazione della società ha individuato come "personale le cui attività hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della Società", ossia il "**Personale Rilevante**", oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione con cariche esecutive e agli altri membri del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale.

Come previsto dalle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2022, agli Amministratori della Società sono stati erogati compensi annui fissi, oltre al riconoscimento del rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni. I Consiglieri hanno goduto inoltre della copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione e alla connessa tutela giudiziaria.

Il Direttore Generale, assunto presso la Capogruppo e distaccato in misura prevalente presso UnipolReC, per la propria quota di distacco ha percepito una remunerazione totale pari ad Euro 247.800,10 di cui Euro 75.000 a titolo di remunerazione variabile, erogata *up front* e in forma monetaria.

Si riepilogano di seguito in forma tabellare le informazioni di cui sopra, precisando che dei complessivi Euro 339.520,10 erogati come compensi ai membri del Consiglio di Amministrazione, Euro 60.000 sono stati riversati alle rispettive società di appartenenza.

Consiglio di Amministrazione e Alta Dirigenza	Remunerazione complessiva	<i>di cui: Variabile</i>
Presidente CDA	20.000,00	
Vice Presidente CDA	15.000,00	
Amministratore Delegato	25.000,00	
Consigliere 1	12.688,00	
Consigliere 2 ⁽¹⁾	19.032,00	
Direttore Generale	247.800,10	75.000,00

Note:

⁽¹⁾ di cui Euro 6.344 percepiti per la carica di Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

Nel corso del 2022, all'Amministratore Delegato in carica fino al 26 aprile 2021, è stato riconosciuto un compenso variabile pari a Euro 222.378, erogata *up front* e in forma monetaria, in funzione dei risultati raggiunti dalla Società nel periodo 2018-2021, secondo quanto disciplinato dalle Politiche di Remunerazione applicabili nel periodo di competenza.

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono stati effettuati pagamenti per trattamenti di inizio o fine rapporto.

Infine nella Società non vi sono persone con una remunerazione complessiva superiore ad un milione di Euro.

14 LEVA FINANZIARIA (ART. 451)

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva viene considerato non rilevante ai fini ICAAP in quanto UnipolReC detiene elevati livelli di patrimonio. Si ricorda inoltre che la disciplina prudenziale non prevede, al momento, nel rispetto del principio di proporzionalità, l'applicazione di alcuni istituti contenuti nel CRR/CRDIV agli intermediari finanziari quali le regole in materia di leva finanziaria³. Tuttavia, a puro titolo informativo si riporta di seguito il calcolo del coefficiente di leva finanziaria⁴ per la società al 31 dicembre 2022: in particolare alla chiusura di esercizio il Tier 1 e il totale attivo di bilancio ammontano rispettivamente a Euro 388,9 milioni e Euro 442,5milioni, pertanto il coefficiente di leva finanziaria è pari al 88%.

³ Si veda a tale proposito anche quanto riportato nel Bollettino di Vigilanza n. 5, maggio 2015 di Banca d'Italia.

⁴ Il coefficiente di leva finanziaria è calcolato come rapporto tra Tier 1 e le attività non ponderate per il rischio.



UnipolReC S.p.A.
Sede Legale
Piazza Sergio Vieira De Mello, 6
40128 Bologna